

Sanità territoriale L'allarme lanciato da Federico Torregiani (FIMMG)

Mancano 70 medici Le aree collinari quelle più a rischio

CASALE MONFERRATO

● I medici scarseggiano. L'allarme viene dalla Federazione dei medici di medicina generale. Spiega il segretario Federico Torregiani: «La situazione è questa: a patire maggiormente sono le aree decentrate del territorio provinciale e in particolare quelle di collina quali le valli Borbera e Grue, l'ovadese, il tortonese ma anche il casalese».

La realtà in provincia

Come siamo giunti a questa grave carenza? «I medici degli anni Cinquanta stanno andando in pensione ma, a monte - puntualizza Torregiani - ci sono errori di programmazione. Lo diciamo da anni. Per formare un medico occorrono dieci anni; che dire di quei quiz astrusi? Va bene la cultura generale, ma domande sulla storia dell'arte o su altre discipline che poco hanno da spartire con la medicina che senso hanno alla prova d'ingresso? Ecco dunque che tanti che in cuor loro avevano interesse per la professione medica hanno abbandonato».

Dottore, ci fornisca delle cifre. «Diciamo che in provincia di Alessandria mancano una settantina di medici: un tempo eravamo 330, adesso siamo scesi a 270». Un quadro desolante, una situazione che deve fare riflettere in attesa di iniziative destinate a invertire la tendenza e voltare pagina. Pensionamenti.

Secondo i dati forniti dalla Federazione italiana dei Medici di medicina generale (Fimmg), tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 gli Mmg che hanno compiuto/compiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione, deroghe a parte: dai 21 della Valle D'Aosta ai 1.539 della Lombardia.

I dati nazionali

Veniamo ai dati nazionali: i medici di Medicina Generale sono passati dai 45.382 del 2013 ai 35.398 di oggi, con un calo netto di 10mila unità.

I pediatri di libera scelta, diminuiti di 1.700 unità; i medici specialisti ambulatoriali interni, hanno perso 2.500 unità, passando dai

15.542 del 2013 ai 12.973 di oggi e ogni anno va in pensione più del 10% dei medici di famiglia. Per la specialistica ambulatoriale non va molto meglio visto che ci saranno 1.116 pensionamenti nel 2023 che nel 2024 saliranno a quota 1.224, ma con il picco che ci sarà nel 2025 con 1.334 uscite. La stima è della Fondazione Gimbe in base ai dati riferiti al primo gennaio 2023, secondo i quali la carenza è precisamente di 3.114 medici di famiglia: in Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296), oltre che in Campania (-381). Cosa potrà fare - è il quesito che si chiedono in molti - un assistito senza Medico di Assistenza Primaria? Si ipotizza che possa prenotare un appuntamento per visite non urgenti o emissione di ricette o certificati presso un medico aderente all'iniziativa attraverso l'APP dedicata, rivolgendosi poi alle Case di Comunità e alle farmacie sul territorio.

Un medico di famiglia, compiuti 68 anni, può continuare a lavora-

re fino a 70 anche se adesso si sta pensando di portare la soglia a 72 anni prima di andare in pensione.

Effetti dopo 10 anni

In merito alla formazione medica ogni modifica ha effetti e ricadute dopo circa un decennio. Questo significa che le soluzioni che vengono adottate nel 2024, ad esempio, avranno i primi effetti tra il 2033 e il 2035, quando - secondo i vari database consultati - il mercato del lavoro in ambito medico potrebbe essere totalmente cambiato.

Pier Luigi Rollino

Il dato provinciale

Da 330 di tempo fa ora i camici bianchi della medicina di famiglia sono scesi a circa 270



Peso: 19%